

SINTRA, Portogallo

4th Blended Mobility

15-21 Aprile 2018



Sintra è un adolescente: piena di spigoli, con un corpo selvatico, che non sa se essere mare o montagna e, nel dubbio, è entrambe le cose. Si può dire che per visitarla servono buone scarpe da ginnastica, fiato e un ombrello per gli improvvisi acquazzoni (perché si sa: gli adolescenti cambiano facilmente umore). È in questa cornice che, dal 15 al 21 aprile, grazie al progetto “Geocaching - Minds on the move” (www.erasmusgeocaching.weebly.com), 5 studenti e 3 professori dell’Istituto Alberghiero “G. Ravizza” di Novara, hanno potuto assaporare la realtà portoghese. Il team italiano (composto dalle alunne Gloria Battistel, Irene Giavarini, Fiorella Gonzalez Irene Michelizzi e Marika Musso e dalle docenti Barbara Bianchi, Lucia Colombo e Ilaria Cuffolo) è stato accolto dai partner ospitanti in modo molto caloroso, con una confidenza che può essere paragonata a quella di chi si conosce da anni.

In questo clima di festa, è trascorsa tutta la settimana durante la quale il progetto ci ha condotte alla scoperta delle bellezze di Sintra. Abbiamo fatto orienteering nel parco collocato nel centro storico della città: ragazzi e professori alla ricerca delle cache, sfruttando gps, carte e senso dell’orientamento. Un modo stimolante per riscoprire i benefici dell’attività fisica, su e giù per le strade.

Visitare un palazzo facendo geocaching? Fatto anche questo! Il Palazzo Nazionale ci ha aperto le porte e i partner portoghesi hanno organizzato per noi un percorso che, tramite quiz volti a focalizzare la nostra attenzione su dettagli importanti, ci ha guidati in modo originale e diverso dalla solita visita turistica. Poi, è stata la volta della Quinta da Regaleira, una tenuta ricca di parchi, giardini e grotte in cui è facile perdersi...ma non per i geocachers.

Un po’ di colore in tutto questo verde? Il Palacio da Pena, costruito nell’Ottocento e sintesi di più stili artistici, si staglia in tutta l’eccentricità dei suoi colori vivaci, immerso nella natura.

E come se non bastasse, arrampicata su parete rocciosa e discesa con la corda per temprare ulteriormente mente e corpo di studenti e insegnanti.

Qualche momento di notorietà al NewsMuseum dove i ragazzi hanno registrato in radio le loro impressioni sul tempo trascorso in Sintra, ovviamente parlando in inglese, e fatto un’immersione nel mondo delle notizie, sperimentando direttamente cosa voglia dire occuparsi di giornalismo.

Oltre alle bellezze artistiche ammirate a Sintra e a Lisbona, città vivace e piena di sorprese, ciò che lascia senza fiato un italiano, abituato alla dolcezza delle coste mediterranee, è certamente l’oceano. La visita al Parco Naturale di Cascais e al Cabo da Roca (punto più occidentale dell’Europa) stupisce per la potenza delle onde dell’Atlantico, per l’aria fredda che colpisce chi in primavera si siede sulla spiaggia e per le scogliere che a dirupo si gettano nell’acqua fredda.

Il progetto ha dato a studenti e professori la possibilità di costruire rapporti arricchenti dal punto di vista umano e culturale, con continui scambi di idee e di emozioni. Ed è proprio questo il ricordo più prezioso che ci siamo portate a casa dal nostro soggiorno in Portogallo: il calore e l’affabilità delle persone, un “souvenir” impagabile.

Articolo a cura di Ilaria Cuffolo.

Foto e altri dati disponibili alla pagina: <https://erasmusgeocaching.weebly.com/sintra2.html>